

Paone: «I tratturi occasione economica e simbolo della diversità»

di GIOVANNI PETTA

PESCOLANCIANO - "Puntare sui tratturi per lo sviluppo economico della nostra regione". E' forte e accorato l'appello di Natalino Paone, presidente del Consorzio universitario del Molise. Nel suo intervento al convegno su "Molise, terremoto e festa di Sant'Anna", organizzato dall'amministrazione comunale di PescolanCIANO, lo studioso ha ribadito più volte l'importanza della diversità, della specificità dei piccoli territori come il nostro nel mondo globalizzato contemporaneo.

"Persino Torino - ha detto - ha puntato sul rinnovamento e sulla cultura per modernizzare la città. Ha sfruttato le Olimpiadi invernali per rifarsi il look e per impostare la sua economia su un modello completamente diverso da quello imperniato sulla Fiat". E se Torino immagina un futuro diverso da quello legato alle automobili, non ha dunque senso per una regione come il Molise, che non ha mai avuto una tradizione culturale industriale, rimanere in attesa di futuri e improbabili insediamenti industriali.

"I tratturi - ha detto Paone - hanno dettato l'urbanizzazione e l'antropizzazione del territorio. L'uomo moderno, andando lungo i tratturi, troverebbe il silenzio, che oggi è un bene prezioso soprattutto per chi vive in città. Nei paesi dislocati lungo i percorsi erbosi troverebbe invece tutti i comfort. I nostri paesi svolgerebbero, insomma, la funzione che prima avevano le taverne disseminate lungo il percorso della Transumanza".

La proposta di Paone trova conforto, proprio in questi giorni, nello svolgersi di un convegno interna-

zionale voluto dal Ministero dell'Ambiente. L'attenzione dei politici è caduta finalmente sulle grandi potenzialità dei tratturi. I territori della transumanza offrono non solo prodotti della terra e dell'allevamento ma anche cultura locale, architettura, diversità biologica e grandi valori ambientali, esprimendo, così, grandi occasioni di sviluppo locale sostenibile. Le caratteristiche di naturalità e diversità biologica di queste lunghe piste erbose, e la particolare struttura reticolare, rendono possibile un notevole contributo alla costituzione della Rete ecologica europea.